

# Dalla manovra espulsi gli incentivi Ape E spunta un decreto di riforma fiscale

Delrio non smentisce il condono sul contante. Casero parla di rinnovo dell'Erario

di **GIANLUCA DE MAIO**

■ «Dell'ipotesi di un condono sul contante non si è discusso. Se ci sarà la proposta la valuteremo», ha detto con molta serenità il ministro dei Trasporti, **Graziano Delrio**. «Se vi sarà la proposta il mio giudizio sarà condizionato dall'equilibrio con il fatto che ci sia comunque una sanzione, perché non può essere una sanatoria», dal fatto «che si riesca a far emergere e far tornare in Italia capitali e possibilità di investimento con un percorso legale pur mantenendo sanzioni», ha aggiunto. Il ministro ha sottolineato più in generale che «le sanzioni in caso di evasione vanno inasprite e vanno aumentati i controlli. Il Pil sarebbe molto maggiore se avessimo comportamenti più adeguati, più legali. L'evasione in Italia è altissima», ha concluso, «voglio vedere se tutti i turisti riversati daranno luogo ad un aumento del gettito Iva. Se avessimo stessa evasione fiscale di Francia e Germania forse avremmo un Pil più robusto».

Insomma, **Delrio** ha detto tutto e niente. Soprattutto non ha smentito il progetto di condonare il contante e incredibilmente ha fatto dipendere la liceità dal progetto solo all'entità delle sanzioni. Come dire, più paghi più tutto è possibile. D'altronde sempre ieri il titolare del dicastero dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, al question time alla Camera si è limitato a elencare una serie di dettagli sugli incentivi fiscali e sulle tax expenditure. Lasciando inevasi gli interrogativi principali. È però emerso chiaramente che il tema degli anticipi pensionistici sembra

destinato a rimanere sulla carta. Contrariamente agli annunci del ministro del Lavoro, **Giuliano Poletti**, non ci saranno fondi per agevolare le lavoratrici con figli.

La manovra si avvia così verso la fase di dieta dopo due settimane di annunci in larga scala e relative promesse di spese ed elargizioni. Dagli incentivi per l'assunzione dei giovani, fino al maxiconcorso per 500.000 dipendenti pubblici da destinare alla pubblica amministrazione tra il 2018 e il 2021. Come sempre, però, bisognerà monitorare i dettagli. Uno di questi potrebbe rimettere mano e stravolger il progetto renziano di fusione tra Equitalia ed Agenzia delle entrate. «Facendo seguito agli approfondimenti già compiuti dalla commissione sul tema delle Agenzie, auspico l'approvazione, con ampia maggioranza, del disegno di legge sulla loro riforma». Ad affermarlo è il presidente della commissione Finanze e tesoro del Senato, **Mauro Marino**, che ha presentato il ddl insieme alla senatrice **Maria Cecilia Guerera**. «Se così fosse», aggiunge, «il viceministro **Luigi Casero** è dichiarato disponibile ad utilizzare l'elaborazione del Senato per inserire le norme nel disegno di legge di bilancio».

La commissione ha infatti avviato l'esame del disegno di legge per una riforma delle Agenzie fiscali e la norma punta ad adeguare funzioni e compiti delle Agenzie al nuovo rapporto tra i cittadini e il fisco, alla globalizzazione e digitalizzazione dell'economia, dotandole di maggiore autonomia rispetto agli obiettivi fissati in sede governativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

